



TRISHA, HA PAURA?

Ma la luce della luna non era poi una circostanza così positiva come aveva pensato. Era intensa nella radura, sì ma la sua brillantezza ingannevole faceva apparire ogni cosa simultaneamente troppo reale e del tutto irreali. Le ombre erano troppo nere e quando il vento muoveva gli alberi, mutavano in modo inquietante. Qualcosa pigolò nel bosco, poi il pigolio parve strozzarglisi in gola, pigolò di nuovo e poi silenzio. Chiurlò un gufo in lontananza. Più vicino schioccò un ramo spezzato. Cos'è stato? Si domandò Trisha girandosi da quella parte. Il suo cuore accelerò da passo al piccolo trotto e dal piccolo trotto al trotto. Ancora qualche secondo e si sarebbe messo a galoppare allora avrebbe galoppato anche lei, di nuovo vittima del panico, via come un cervo inseguito da un incendio nella foresta. «Niente, non era niente», disse. La sua voce era bassa e rapida [...] molto simile alla voce di sua madre, anche se lei non lo sapeva.

Stephen King, *La bambina che amava Tom Gordon*, Milano, Sperling & Kupfer, 1999, pp. 110-111

Individua gli elementi descrittivi.

In quali condizioni di tempo e luogo si verifica il fatto.

Che cosa inquieta la protagonista.

Quali particolari vicini spaventano la protagonista.

Cosa avviene nella sua mente.

(continua)

(continua)

Cosa sente dentro di sé.

Come riesce a dominare la paura.

Quale immagine le è di aiuto.

DESCRIVERE UN'EMOZIONE
<i>Da lontano a vicino</i>
Cosa c'è nell'ambiente
Cosa avviene nelle vicinanze
Qualche particolare
Cosa avviene nel protagonista
Qualche particolare fisico
Qualche pensiero
Altri particolari fisici
Un pensiero tranquillizzante
Un'immagine tranquillizzante

Ora descrivi con ordine una volta che hai sentito paura.
